

LA KERMESSE In quattro giornate si snoda il calendario di concerti. Poi verrà pubblicata l'edizione critica delle opere

Le note inedite del maestro Martini

Fu lui a introdurre Mozart alla musica. Il suo repertorio raccolto e celebrato in un festival

di Chiara Sirk

Non ebbe il genio di Mozart, di sicuro ne fu il maestro: padre Giovanni Battista Martini è una figura che si staglia imponente tra i bolognesi che hanno reso famosa la città nel mondo, eppure resta confinato tra i ricordi. Arriva dunque opportuna l'idea di un festival a lui dedicato con quattro concerti che sembrano recuperare il tempo perduto: uno

il frate compositore

*Nelle sue opere
uno stile scherzoso,
leggero, ironico,
galante o aulico*

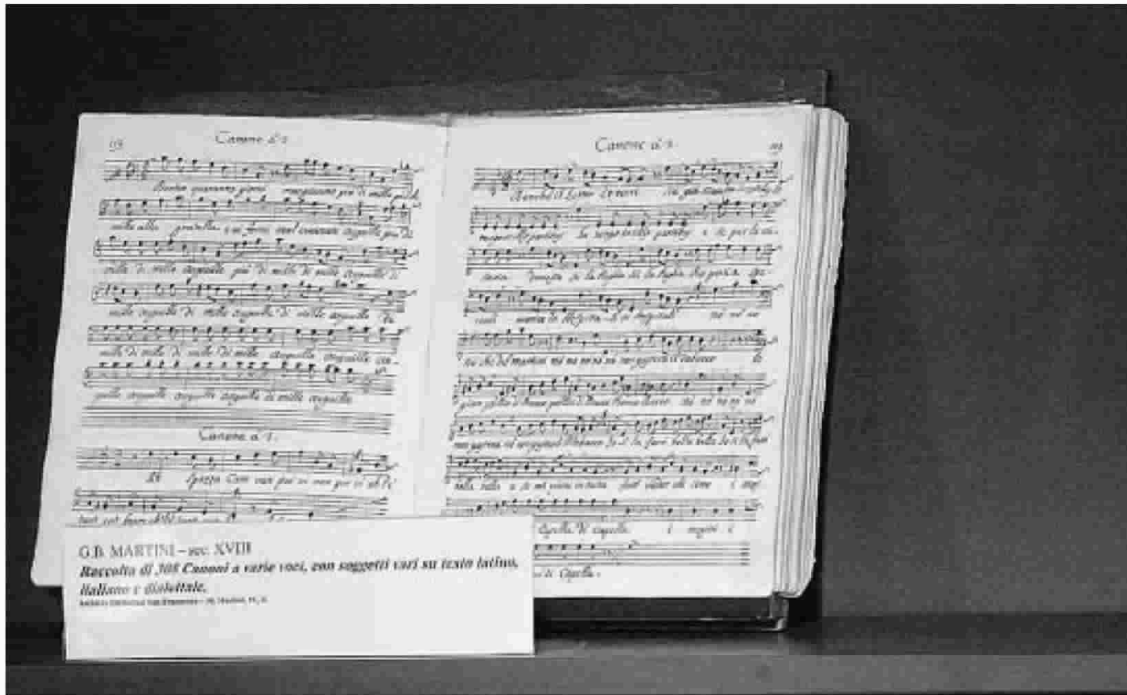
al giorno da domenica 23 fino a mercoledì 26, in quattro chiese (S. Giacomo Maggiore, S. Stefano, S. Giovanni in Monte). Questo è solo un aspetto di un'operazione più vasta e meritoria che ha la direzione artistica di Federico Ferri e Daniele Proni, di Kaleidos, e il determinante sostegno della

Fondazione del Monte. L'aspetto meno appariscente, ma fondamentale per la diffusione delle opere di un compositore, è l'edizione critica che uscirà per l'editore Suvini Zerboni. Così tutti gli esecutori potranno accedere facilmente a un patrimonio che altrimenti va cercato in varie biblioteche tra Bologna, Vienna e Berlino, per non parlare delle composizioni scomparse, che forse aspettano di essere solo riscoperte in qualche archivio inesplorato. Un patrimonio ricco: «Il suo catalogo consta di un migliaio di numeri», ricorda Daniele Proni. «Noi ci stiamo dedicando ai la-

vori strumentali, poi ci sono quelli sacri e perfino diversi intermezzi per il teatro». Perché Martini, pur essendo un religioso, dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, non disdegnava la musica profana e le sfaccettature che usa nel comporre sono tante. Spiega Federico Ferri: «È una leggenda da sfatare quella che fosse

privo di inventiva. Noi prima ci siamo chiesti perché nessuno eseguisse quasi mai le sue opere, poi, cercando come Indiana Jones, le abbiamo scoperte al Museo della Musica, infine le abbiamo trovate di grandissima qualità. Possono avere uno stile scherzoso, leggero, ironico, galante o aulico. Ci sono composizioni con una vivacità ritmica trascinate, in altre vediamo una maestria nel contrappunto e una densità armonica di tipo bachiano». Un primo assaggio della felice vena creativa martiniana si potrà avere domenica 23, alle 18.30, in S. Giacomo Maggiore. Alessandra Talamo, violino, Daniele Proni, clavicembalo, l'Accademia degli Astrusi, con Ferri, violoncello e direzione, presenteranno alcune Sinfonie e Concerti. L'ingresso è libero. Per gli appuntamenti del 24 e del 25 in S. Stefano, occorre ritirare l'invito all'Oratorio S. Filippo Neri, dalle 18 alle 19, di mercoledì 19 maggio. Info: 051.225128.





Alcuni spartiti di Padre Martini. Sotto, l'Accademia degli Astrusi

